

Lella Mazzoli (Università degli Studi di Urbino)

Sfera pubblica e luoghi terzi: nuovi scenari sociali

Obiettivo del mio intervento è riflettere su come possiamo definire oggi sfera pubblica relativamente alla evoluzione di quegli spazi tradizionali e non, canonici o rivoluzionari in cui si forma il pensiero e l'opinione.

Necessario un breve riferimento storico che parte dalla nascita del concetto di sfera pubblica, e conseguente concetto di opinione pubblica, a oggi.

Primo momento. La sfera pubblica nasce come spazio in cui si definisce un atto di ribellione da parte di una classe sociale che non aveva titolo politico e sociale per dire la sua. È uno spazio in cui si consolidano le critiche ai regnanti e ai governanti. Da lì prende piede il potere della borghesia.

Secondo momento è dato dall'avvento dei media di massa e della società di massa. Non è più contestazione di pochi ma di tanti. Ma anche più che differenza, omologazione, con condizionamenti e definizione di agenda setting operati da chi gestisce il potere dell'informazione, dall'alto. Terzo momento. Accade che una tecnologia entri a far parte della nostra vita. Il Web, in specie i social network, che definiscono una sfera pubblica condivisa da tanti, potenzialmente tutti. In questa sfera ognuno può essere attore. Partecipa, produce, riceve. Si definisce una sfera democratica in cui ognuno ha un ruolo di protagonista.

Ma è davvero così? Alcune analisi evidenziano che anche questa sfera è gerarchica e omofilica.

In ognuna di queste fasi gli spazi in cui si opera sono primari, secondari e terzi. Ognuno di questi spazi gioca un ruolo nella formazione del pensiero, dell'opinione, della conoscenza.

I tre momenti evidenziano cambiamenti di frame in cui si costruiscono significati e in cui si condividono vissuti.

L'opinione pubblica si sposta dalle corti ai caffè letterari, alle piazze, all'online e oggi si diffonde soprattutto sui blog e social network. Sono questi ultimi i luoghi della socievolezza in cui i temi affrontati acquistano un ulteriore senso e nuove possibilità di condivisione. In cui ognuno ha la possibilità di creare il suo patchwork, la sua coperta informativa.